



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso *Cfr. Ger 29,11-12.14*

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura. Voi mi invocherete e io vi esaudirò: vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Christe, eléison. **Christe, eléison.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mon-

do, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigilianti, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura *Prv 31,10-13.19-20.30-31*

Dal libro dei Proverbi.

Una ¹⁰donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. ¹¹In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. ¹²Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. ¹³Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. ¹⁹Stende la sua mano alla cocchia e le sue dita tengono il fuso. ²⁰Apri le sue palme al misero, stende la mano al povero. ³⁰Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. ³¹Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 127

R/. Beato chi teme il Signore.



Beato chi teme il Signore / e cammina nelle sue vie. / Della fatica delle tue mani ti nutrirai, / sarai felice e avrai ogni bene. **R/.**

La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa; / i tuoi figli come virgulti d'ulivo / intorno alla tua mensa. **R/.**

Ecco com'è benedetto / l'uomo che teme il Signore. / Ti benedica il Signore da Sion. / Possa tu vedere il bene di Gerusalemme / tutti i giorni della tua vita! **R/.**

Seconda lettura

1Ts 5,1-6

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Riguardo l'ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; ²infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. ³E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. ⁴Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. ⁵Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. ⁶Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Gv 15,4a.5b

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

Vangelo

Mt 25,14-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «¹⁴Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di

ciascuno; poi partì. [Subito ¹⁶colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.] ¹⁹Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". ²¹"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". [²²Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". ²³"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²⁴Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. ²⁵Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". ²⁶Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. ³⁰E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"]».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si china il capo] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio**

Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, consapevoli della grandezza dei doni ricevuti da Dio, ma anche della fragilità che accompagna la nostra responsabilità, chiediamo al Signore di non farci mancare il suo aiuto.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Padre di misericordia, ascoltaci.

1. Le singole Chiese, presenti in ogni parte della terra, sono il talento affidato ai Pastori: perché inventino strategie pastorali sempre nuove per annunciare il Vangelo e ogni comunità cresca come casa e scuola di comunione. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. I quartieri delle città sono il talento affidato agli amministratori del bene comune: perché, al di là della propria appartenenza religiosa, possano impegnarsi ad accrescere nei cittadini la consapevolezza che ogni persona è talento da curare e far crescere. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. I malati e coloro che soffrono nel corpo e nello spirito sono il talento affidato a chi ha scelto di lavorare presso le strutture di cura e di accoglienza: perché aiutino costoro a vivere la fragilità come occasione per unirsi alla passione redentrice di Cristo. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. La comunità parrocchiale è il talento affidato a noi e a coloro che vivono nel nostro quartiere: perché, liberi dalla paura e dallo scoraggiamento, collaboriamo a far crescere le realtà sociali e religiose di appartenenza. Noi ti preghiamo. **R/.**

Signore, consapevoli di quanto siamo fragili, eleviamo a te la nostra preghiera perché non ci manchi la forza del tuo amore e sappiamo far fruttificare il tuo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio [Si suggerisce il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V - *M. R. pag. 363*].

Antifona alla comunione

Mt 25,21

Bene, servo buono e fedele: sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Preghiera dopo la comunione

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

20 - 26 novembre 2023

XXXIII del Tempo Ordinario - I del salterio

Lunedì 20 - FERIA

S. Doro | S. Ippolito | S. Ottavio | S. Solutore

[1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118; Lc 18,35-43]

Martedì 21 - Presentazione della Beata Vergine Maria, M

S. Gelasio I | S. Agapio | S. Mauro

[Zc 2,14-17; Sal: Lc 1,46-55; Mt 12,46-50]

Mercoledì 22 - S. Cecilia, M

S. Benigno | S. Anania | SS. Filemone e Appia

[2Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28]

Giovedì 23 - FERIA - S. Clemente I, mf

S. Colombano, mf

S. Lucrezia | S. Felicità | S. Severino

[1Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44]

Venerdì 24 - SS. Andrea Dung-Lac e C., M

S. Crisogono | S. Firmina | SS. Flora e Marta

[1Mac 4,36-37.52-59; Sal: 1Cr 29,10-12; Lc 19,45-48]

Sabato 25 - FERIA

S. Caterina di Alessandria, mf

S. Mercurio | S. Maurino | S. Mosè

[1Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40]

Domenica 26 - XXXIV del Tempo Ordinario (A) N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo, S

S. Corrado | S. Leonardo da Porto Maurizio

[Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28;

Mt 25,31-46]

CRISTIANI OPEROSI



LETTURA

La parabola dei talenti riguarda i discepoli, che ricevono da Cristo i beni della salvezza da far fruttificare in attesa del suo ritorno, quando ognuno dovrà rendergli conto. Il servo malvagio e pigro, che ha sotterrato il talento per non rischiare di perderlo, viene condannato perché non ha saputo riconoscere la fiducia che il padrone aveva riposto in lui, si è lasciato prendere dalla *paura del padrone*, giudicato con durezza. Per questo non ha compreso ciò che effettivamente il padrone si aspettava da lui. La stretta osservanza della Legge, alla maniera dei Farisei, non salva.

MEDITAZIONE

La parabola dei talenti mira a scuotere la comunità e ogni discepolo dal rischio di un attendismo inconcludente. Fin dall'inizio Gesù sapeva bene che questo poteva essere un rischio, e un rischio non necessariamente percepito come negativo. In fondo, il terzo servo, non agendo, non compromette i beni del padrone. Il capitale è salvo! Soltanto che la parabola non parla di denaro o di beni della terra, ma dei doni divini che Gesù, tornando al Padre, ha posto nelle mani della sua Chiesa, cioè la sua presenza viva e operante attraverso Fede-Speranza-Carità, Parola, Sacramenti. Questi doni hanno la caratteristica di essere vivi e, come tutti gli orga-

nismi viventi, se non vengono alimentati e praticati, deperiscono. Ecco la responsabilità grande che è posta nelle nostre mani. La preghiera, la comunione, la carità e le opere di giustizia e di penitenza sono gli strumenti con i quali far fruttare i talenti di Dio. Merita attenzione anche l'atteggiamento del padrone: "parte per un viaggio", ma ha grande fiducia nei suoi servi. Possiamo dire: Dio si fida di noi, e questo è meraviglioso! La riconoscenza, però, deve aprire a una domanda: "Che cosa ne facciamo noi dei suoi doni?". Ci può aiutare la figura della "donna forte" proposta dalla prima lettura, tratta dal Libro dei Proverbi. Essa ci suggerisce di mettere al primo posto il *timor di Dio*, che non è la paura del servo della parabola, ma la consapevolezza della nostra piccolezza e della degnazione di Dio che ci ama: l'abbandono nella bontà del nostro Padre, che ci vuole tanto bene. Esso ci rende uomini e donne saggi, cristiani onesti e laboriosi, capaci di donare e donarsi al prossimo nei gesti piccoli e grandi che la carità ispira e richiede.

PREGHIERA

Signore Dio, concedimi di essere un servo buono, fedele e laborioso per il tuo Regno, da costruire in me e in questo mondo. Non permettere che mi addormenti, appesantito dalle preoccupazioni mondane e dal luccichio di mode e ideologie che allontanano da te e mi richiudono su me stesso. Rendimi invece vigile, sobrio, capace di discernimento per camminare in libertà e carità nelle tue vie. Il tuo Spirito infonda in me il tuo santo timore. Amen.

AGIRE

Oggi mi propongo di conservare pensieri e sentimenti rivolti a Dio nelle azioni e nelle relazioni che vivo, per portare frutti di fede e di carità.

S.E. Mons. Franco Lovignana
Vescovo di Aosta